

Al Teatro Galli di Rimini l'assemblea di Confindustria Romagna

Il presidente Bozzi: «Alluvione, stanziati 2.5 miliardi in 3 anni. Una cifra oggettivamente lontana dalle prime stime». Il presidente nazionale di Confindustria, Bonomi: «Sono un inizio». Il viceministro Valentini: «Seguiranno altre risorse»



07 Luglio 2023 Confindustria Romagna ha tenuto la sua assemblea annuale oggi, venerdì 7 luglio, al teatro Amintore Galli di Rimini con il titolo “Più forti delle avversità. Costruiamo il futuro della Romagna”.

Sono intervenuti Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna, Stefano Bonaccini presidente Regione Emilia-Romagna, Valentino Valentini viceministro delle imprese e del Made in Italy e Carlo Bonomi presidente di Confindustria intervistato dalla giornalista de Il Sole 24 Ore Ilaria Vesentini.

In apertura di assemblea pubblica ha portato il saluto il sindaco del comune di Rimini e presidente delle Provincia Jamil Sadegholvaad.

Carlo Bonomi, ha sottolineato che il Pnrr “è sbagliato in origine ed è difficile fare accuse al governo” e proposto di trasformare le risorse inutilizzate del Piano in crediti d’imposta per gli investimenti delle imprese in digitalizzazione e green. D’altronde, i tempi per realizzare un’opera pubblica in Italia non erano compatibili con quelli del Pnrr, così “hanno aperto i cassetti dei ministeri. I 200 miliardi di euro non ce li hanno però dati perché siamo i migliori. E le stazioni appaltanti non sono tutte come l’Emilia-Romagna, inoltre sono aumentati i costi. Insomma, la pianificazione non è più realizzabile. Tuttavia il Pnrr rimane una grande opportunità se finalizzato alla crescita del Pil e alle riforme, anche per rispondere alle disuguaglianze di genere, generazionali, di territorio e di competenze. O si mette in campo una grande partnership pubblico privato per trasformare il Paese o abbiamo fallito tutti”.

A proposito dei 2,5 miliardi di euro previsti dal decreto per l’alluvione, afferma che sono “un inizio e nel percorso auspico che il governo intervenga sempre velocemente” e chiede al governo che “detassi al 100% le erogazioni liberali degli imprenditori ai lavoratori in difficoltà. Si può fare tanto per chi ha perso tutto e lo Stato non può pensare di fare cassa, noi non togliamo nulla alla fiscalità generale. Si tratta di un intervento di civiltà da cui tenere distaccato lo scontro politico. Quando si decidono gli interventi non si devono dimenticare le persone. Avevamo chiesto con urgenza la nomina del commissario e al generale Francesco Paolo Figliuolo va stima infinita. Comunque, è la Romagna che rassicura Roma con la sua capacità, le cose che ha fatto e detto. L’Emilia-Romagna è un esempio da seguire”.

Rassicurazioni alle imprese romagnole sono venute dal viceministro alle Imprese, Valentino Valentini.

«Il governo ha la consapevolezza che c'è ancora molto da fare. Questo è solo un inizio. Agli oltre 2,5 miliardi di euro stanziati con il decreto ne seguiranno dunque altri. Dal governo sono arrivate risposte tempestive alle giuste richieste del territorio e dopo il decreto si lavora sui 20.000 euro di contributi per le aziende e sui 5.000 per le famiglie. Al commissario Francesco Paolo Figliulo saranno garantire altre risorse per la ricostruzione del territorio, anche per quanto riguarda le esigenze idrogeologiche per le quali occorre andare oltre un certo ambientalismo. L'impegno del governo è per la piena collaborazione tra Istituzioni ed Enti locali, confidando nel dialogo. L'esecutivo c'è, al di là di alcuni aspetti folkloristici ciò che caratterizza la Romagna è un'innata testardaggine per rialzarsi e non lo farà da sola". □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*